



I ragazzi e la rete

Come trascorriamo il tempo connessi al web e quali attività prediligiamo di 2ª secondaria Ferentillo

Un'indagine statistica, riguardante le modalità di utilizzo della rete e i potenziali rischi per la salute correlati ad un uso prolungato di internet. Sono stati distribuiti a tutte le classi secondarie del nostro istituto dei questionari da compilare in base alle proprie abitudini giornaliere. Il questionario era suddiviso in **5 domande**. Nella prima domanda veniva richiesto di completare una tabella in cui inserire quanti minuti ognuno di noi dedica, in media, ogni giorno, a ciascuna delle seguenti attività: guardare serie tv su Netflix o altre piattaforme, fare ricerche di ogni genere con un motore di ricerca, essere connesso ai social, guardare video su Youtube, giocare online o scaricare giochi. Si voleva vedere anche se ci fossero differenze nel tempo dedicato alle diverse attività fra i giorni infrasettimanali e i weekend o festivi.

Gli studenti guardano serie tv su Netflix o altre piattaforme per un tempo più breve nei giorni infrasettimanali - non più di 30 minuti durante la settimana - mentre vi dedica più tempo (anche fino a due ore) durante il fine settimana. L'attività per la quale emerge una differenza più evidente tra i giorni infrasettimanali e quelli festivi è l'essere connessi ai social: nei giorni senza scuola si è sui social molto più tempo. La maggior parte pensa poi che un uso "prolungato" di internet si raggiunga dopo 2-3 ore di connessione senza interruzioni e secondo l'84% di loro trascorrere troppo tempo collegati alle rete porta a dei problemi di salute, soprattutto alla vista (secondo il 37%), ma anche difficoltà di concentrazione e difficoltà a stabilire relazioni nel mondo reale (entrambe queste risposte sono state

scelte per il 16%); pochi pensano invece che questo possa influire sul metabolismo e possa portare, ad esempio, all'obesità. Inoltre il device di gran lunga più utilizzato per connettersi al web è il cellulare (70%) seguito dal notebook/pc (14%) e poi dal tablet (8%). Più del 5% dei ragazzi utilizza però soprattutto la Playstation, probabilmente sono gli stessi che dedicano più tempo al gioco online, anche se un dato interessante è che al gioco online non viene dedicata mediamente più di un'ora al giorno. Grazie a questa indagine abbiamo avuto la conferma di quanto essere connessi al mondo del web sia fondamentale nella vita dei ragazzi della nostra età e ci siamo potuti rendere conto di quanto interagiamo con i social. Abbiamo poi migliorato la nostra capacità di usare foglio di calcolo, per esempio per inserire la formula per calcolare le frequenze o **realizzare i grafici**.

Editoriale

Distinguere il vero dal falso

Scritto da Gabriella Pitoni

Da quando il primo dei social media ha fatto la sua comparsa, il mondo non è stato più lo stesso. L'avvento di Facebook, primo social di successo, ha aperto nuove frontiere nell'utilizzo di una tecnologia, internet, che fino ad allora era si diffusa, ma non a livello capillare.

L'arrivo di queste piattaforme ci ha colto di sorpresa. Ha modificato velocemente il nostro modo di pensare e di vivere senza che fossimo preparati. Ci ha esposto a nuovi rischi dal cyberbullismo alla manipolazione della pubblica opinione, alle fake news senza che fossimo attrezzati a mitigarli. Ma non

tutto è negativo in questa rivoluzione. Prendiamo per esempio il campo che ci riguarda di più: l'istruzione. L'utilizzo delle piattaforme social, come strumento per l'apprendimento, ha permesso di abbattere le barriere geografiche e sociali, aprendo l'accesso a contenuti e risorse educative al di là dei confini tradizionali. Grazie alla condivisione di informazioni e idee, i social media hanno facilitato la creazione di comunità di apprendimento online che possono collaborare e imparare insieme. Le piattaforme social hanno contribuito a democratizzare l'apprendimento consentendo a tutti di accedere a informazioni e conoscenze, indipendentemente dalla loro

posizione geografica, status sociale o background culturale. Ciò ha permesso di creare opportunità per le persone che non avrebbero altrimenti avuto accesso a determinati tipi di conoscenze. Tuttavia, per massimizzare i vantaggi dell'utilizzo dei social media nell'apprendimento, è importante prestare attenzione alla qualità delle informazioni condivise e alla capacità di distinguere la verità dalla falsità. La scuola, l'istruzione, l'apprendimento sono fattori centrali in questa rivoluzione, perché forniscono le basi per lo sviluppo di uno spirito critico, della capacità di analisi e di tutte quelle competenze necessarie a distinguere il vero dal falso.

"L'intelligenza numerica"



Le Neuroscienze ci insegnano che i bambini iniziano a contare già dal loro primo giorno di vita, visto che i principi del calcolo si sviluppano attraverso l'imitazione e con ripetuti esercizi, è per questo importante sviluppare nella scuola dell'infanzia l'intelligenza numerica attraverso i giochi.

Inquadra il Qr Code (scuola infanzia Ferentillo)



Cos'è la Netiquette? Ce lo spiega un interessante articolo in inglese, scritto da Raffaello Bronzini della classe 3° A della secondaria di Arrone. [Clicca qui per leggere il contenuto](#)

I giochi di ieri e di oggi

A cura di Valerio Argenti con il contributo di Michele Spagnolo 1° B secondaria Arrone

La civiltà si è evoluta enormemente in questi anni sotto tanti aspetti e la tecnologia ha cambiato anche l'infanzia, sia in meglio che in peggio. L'infanzia è l'età della nostra vita in cui ci si diverte di più, ma questa cambia di generazione in generazione. Chiedendo ai nostri nonni e genitori possiamo scoprire le grandi differenze tra i giochi di ieri e di oggi e riflettere sul progresso tecnologico. La prima differenza sicuramente è la tipologia di giochi; da bambini i nostri nonni giocavano all'aperto con ciò che avevano, usando sassi, biglie e pezzettini di legno. A volte, però, in alcune famiglie era necessario che anche i più

piccoli contribuissero con il loro lavoro nei campi e, quindi, il tempo da dedicare al gioco era ridotto. Negli anni Settanta e Ottanta, durante l'infanzia dei nostri genitori, le cose cambiano; infatti le famiglie potevano permettersi più giochi. I giovani di allora facevano sport senza trascurare gli impegni domestici e le regole, spesso severe, mentre oggi, molti adolescenti tendono a giocare in luoghi chiusi e non hanno freni: troppi videogiochi e, inoltre, si è abbassata anche l'età di accesso ad alcol e droghe. Perché? La risposta è qualche views sui social. Le motivazioni sono diverse: c'è chi pensa che nell'attuale sistema lavorativo non si possa puntare in alto e quindi si cimenta in

questa carriera incerta, e poi c'è chi non vuole lavorare e si propone come influencer. Ma anche il rapporto con gli adulti è differente: prima i bambini ascoltavano i genitori e li rispettavano anche per paura di punizioni severe, ora invece sembra che nascano scontri frequenti anche a seguito di semplici raccomandazioni. La seconda differenza tra i giochi di ieri e di oggi, la più evidente, è la presenza fisica delle persone: nonni e genitori erano soliti giocare in gruppo e senza altre persone non si divertivano, mentre ora con la tecnologia attuale si è soli davanti ad uno schermo o ci si "incontra" a distanza. Insomma cambiano i modi, ma non cambia la necessità di divertirsi.



Quanto siamo preparati sulla tutela ambientale?

La classe 2° B di Arrone ha aderito ad un progetto innovativo per la tutela dell'ambiente, nato nel 2017 dall'osservazione del territorio e di come i cittadini possono aiutarlo ad essere più pulito. Questo progetto fa parte del Gruppo civico "Mi rifiuto – cittadini in azione" ed è organizzato grazie ai volontari che vanno nelle zone della città a raccogliere i rifiuti. Sono così stati intervistati alcuni studenti della scuola, per indagare sulle conoscenze e i pensieri riguardo all'ambiente che ci circonda, all'inquinamento e soprattutto ai luoghi che ogni giorno viviamo.

A cura di
2° B
secondaria
di Arrone



Immagine Pixabay

Secondo te è importante fare la raccolta differenziata? Perché?

Sì, perché è uno dei modi per non inquinare.

Hai mai buttato qualcosa per terra?

Sì, perché non c'era un cestino nelle vicinanze.

Lo sapevi che le sigarette inquinano più della plastica?

Sì, lo sapevo già.

Tu cosa fai per aiutare l'ambiente?

Faccio la raccolta differenziata, rispetto l'ambiente e alcune volte lo pulisco.

Secondo te come sarà il mondo tra 30 anni?

Secondo me il mondo sarà pieno di rifiuti, l'acqua si innalzerà di 20cm, purtroppo lasceremo ai nostri figli e ad altri ragazzi un mondo sporco.

Conosci il gruppo civico "Mi rifiuto"?

No, sinceramente non lo conoscevo, ma da quello che mi avete raccontato sembra un progetto molto bello e innovativo.

Quali luoghi di Arrone vorresti vedere più puliti?

Parto con il dire che vorrei vedere Arrone più pulita in generale, ma ci sono luoghi che spero possano migliorare, come il campo sportivo, il Comune e la piazza.

Si può concludere dicendo che gli studenti intervistati sono abbastanza informati sulla tutela dell'ambiente, anche se non sempre rispettano le "regole".

La maggior parte vorrebbero vedere alcune aree di Arrone più pulite, soprattutto le zone più frequentate dai ragazzi.

Purtroppo molti degli intervistati pensano che l'ambiente del futuro non sarà come speriamo.



100 DONNE CHE HANNO CAMBIATO IL MONDO

Maria Montessori e l'educazione montessoriana

Di Melissa Bocci e Letizia Di Paolo, 1° A secondaria di Ferentillo

Una delle più celebri donne italiane è stata Maria Montessori che ha

rivoluzionato il metodo educativo infantile ed è stata la prima donna in Italia a laurearsi in medicina. Maria Tecla Artemisia Montessori, nata ad Ancona nel 1870, è stata un'importante educatrice e

(Continua su P3)

pedagogista italiana, oltre che filosofa e neuropsichiatra infantile. È stata una grande sostenitrice dell'emancipazione femminile, infatti nel 1899 fu nominata rappresentante italiana al Congresso internazionale delle donne. Montessori sosteneva e ribadiva che per la vittoria della causa femminile era fondamentale l'unità tra tutte le donne e affermava che in Italia, non sono tanto l'uomo o le leggi che sono contro il progresso della donna, quanto la donna stessa. Il suo contributo più importante è stato sicuramente il nuovo e rivoluzionario metodo di educazione infantile: il metodo Montessori, che proprio da lei prende il nome. Questo metodo è stato ideato da Montessori a partire da un percorso portato avanti con un bambino con problemi di apprendimento e poi successivamente messo a punto. Il metodo Montessori, a differenza del metodo tradizionale, organizza la classe in modo da renderla un ambiente pieno di stimoli, così che il bambino si sente libero di scegliere quale attività svolgere e prevede l'intervento dell'insegnante solo in caso di aiuto. L'insegnante diventa così un mediatore, anche se il bambino deve sempre contare sulla sicurezza che gli dà l'adulto.

In una classe che ha adottato il metodo Montessori, quindi, i bambini agiscono in modo autonomo, senza dirette indicazioni da parte di un adulto. I principi su cui si basa l'educazione montessoriana sono: la libertà di scelta del percorso educativo; l'indipendenza del fanciullo; il rispetto per il suo naturale sviluppo psicofisico. Il metodo Montessori viene utilizzato ancora oggi in diverse scuole dell'infanzia, elementari, medie e superiori; è partito dall'Italia, ma viene praticato in tutto il mondo. Nel 1907 Maria Montessori aprì a Roma, nel quartiere San Lorenzo, la prima Casa dei Bambini per figli di famiglie operai. Durante il Ventennio poggiò Mussolini e si iscrisse al partito fascista e per questo venne accusata da esponenti della sinistra di legami con il regime. In realtà, non le interessavano le idee fasciste, ma collaborava con il regime solo per riuscire a costruire le Case dei Bambini, per risolvere il problema dell'analfabetismo e per salvare i fanciulli dalla strada. Possiamo dire che la Montessori è stata una grandissima donna che ha favorito la parità di genere e che ha rivoluzionato il modo di insegnare. Se non ci fosse stato il suo contributo, come quello

di altre donne italiane che hanno portato avanti la questione femminile, forse questo articolo non sarebbe stato assegnato a due ragazze e non sarebbe stato pubblicato con le loro firme.

La storia di una donna italiana che ha reso i bambini autonomi e liberi di imparare in un ambiente pieno di stimoli



Il Revani, tipico dolce albanese

Ingredienti:

- 6 uova
- 100 gr di zucchero
- 200 gr di yogurt bianco
- 450 gr di farina
- 1 confezione di lievito per dolci
- 70 ml di olio di girasole
- 1 bustina di zucchero a velo

Procedimento:

Prendere le uova, separare i tuorli dagli albumi e gettare gli albumi. Montare i tuorli con lo zucchero fino ad ottenere una crema poi aggiungere lo yogurt al composto ed amalgamare bene. Aggiungere poco alla volta la farina poi il lievito e mescolare bene il tutto; infine unire l'olio ed amalgamare. Sporcare il fondo della teglia con un po' di olio; versare tutto l'impasto precedentemente ottenuto ed infornare. Regolare la temperatura a circa 60° C per i primi 10 minuti, poi alzarla fino a 180° C per i successivi 30 minuti. Aspettare qualche minuto che si raffreddi ed estrarre dal forno. Prendere la bustina di zucchero a velo ed il setaccio; mettere poco alla volta lo zucchero a velo nel setaccio e spolverarlo piano piano sulla superficie del dolce, facendo attenzione che non si formino grumi. Buon appetito!

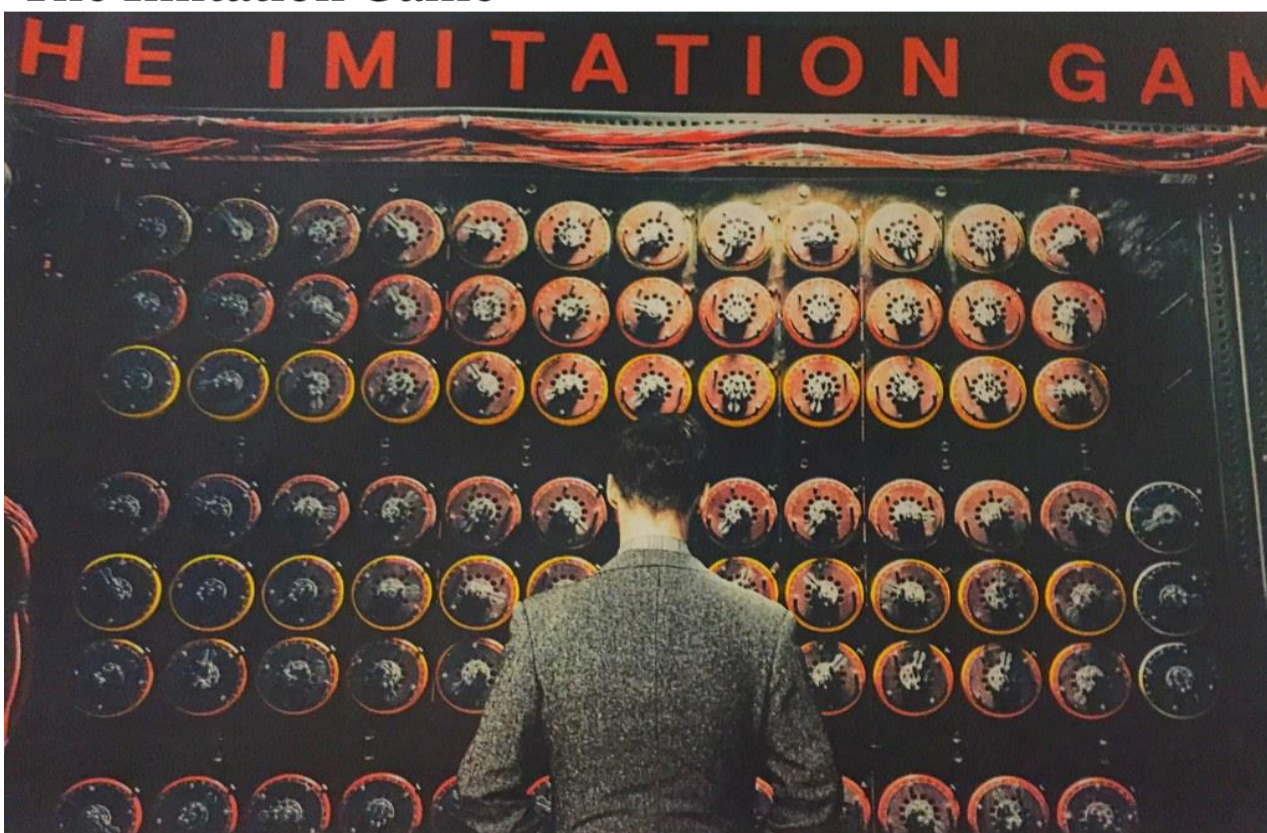
Di Klejdi Muca, 1° A secondaria Arrone



EXTRA - Quando trovi il simbolo della manina riportato qui a sinistra in prossimità di una immagine, vuol dire che quel contenuto è cliccabile e ti consente di accedere a dei contenuti extra. Assolutamente da non perdere!

Rubrica cinema The Imitation Game

A cura di Bilal Bouraya - 3°B secondaria Arrone



Un'immagine del film interpretato da Benedict Cumberbatch (Alan Turing), Keira Knightley (Joan Klark), Matthew Goode (Hugh Alexander).

Il film è ispirato ad una storia vera. Ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale nel conflitto tra la Germania nazista e l'Inghilterra. Il protagonista della storia è il matematico Alan Turing che, al servizio del governo inglese, ha un ruolo chiave per porre fine al conflitto mondiale e poter salvare la Gran Bretagna e la vita di milioni di persone. Gli servirà l'aiuto di altre menti brillanti come Hugh Alexander, campione di scacchi inglese inizialmente a capo della squadra. Il loro compito è decryptare i messaggi segreti dei nazisti realizzati dalla macchina chiamata Enigma. Per risolvere questa missione il loro principale strumento è la conoscenza matematica ma non è sufficiente in quanto i tedeschi cambiano codice ogni ventiquattro ore, rendendo inutile la decryptazione. Turing ottiene la direzione della squadra e decide di cambiare metodo realizzando una macchina (il primo computer), che decifra ogni singolo messaggio in breve tempo. Così si porrà fine al conflitto mondiale. Dopo la guerra Turing sarà incarcerato perché omosessuale, dato che in quegli anni era un reato.

SCHEDA FILM

Regia: Morten Tyldom.

Nazione: Gran Bretagna e USA.

Anno: 2014

Genere: biografico, drammatico, thriller.

Durata: 114 minuti

Delle scritture alternative



Immagine Pixabay

ha ampliato la vicenda umana e sentimentale dei due giovani protagonisti del libro: Jürgen, rampollo di una famiglia dell'aristocrazia bavarese, nonché ufficiale delle SS, e Sara, ebrea per parte di madre, discriminata e perseguitata in base alle leggi di Norimberga varate da Hitler nel 1936. Durante i primi incontri sono stati spiegati i passaggi più importanti della scrittura attraverso l'uso di alcune tecniche narrative e i principi alla base del romanzo storico. Assimilate queste procedure, i ragazzi hanno potuto usarle a loro volta. Negli incontri successivi gli alunni sono stati divisi in gruppi e hanno sperimentato scrivendo le proprie storie, partendo dai personaggi del libro dell'autore di cui avevano letto alcuni passi, intrecciando le loro idee a fatti storici da loro ricercati.

In una terza fase si sono confrontati mettendo in connessione tutte le bozze che avevano cominciato a scrivere, infine le hanno rese complete unendole in un unico testo dove ogni storia bella e diversa è diventata un capitolo.

“Jürgen era un ragazzo alto, muscoloso, biondo con gli occhi azzurri e con la carnagione chiara. Era altruista, gentile, ma qualche volta perdeva la calma; era ammirato da tutte le ragazze del paese, ma lui era innamorato solo di una, Sara, che però ha dovuto lasciare per andare in Italia.”

[...] “Jürgen leggendo la lettera decise di tornare a casa, in Germania. Appena arrivato vide Sara, parlarono, si chiarirono e tutto andò nel verso giusto fino a quando le SS portarono via Sara, nei

campi di concentramento, poiché era per metà ebrea.”

[...] “Purtroppo i due giorni che ci separavano dalla partenza durarono fin troppo poco, e

mentre mi sistemavo il cappotto per una qualsiasi imperfezione, anche se era tutto impeccabile e quelle azioni erano solo generate dallo stress, iniziai a salire gli scalini del treno e salutai Sara e Rivka con la mano mentre loro ricambiavano”.

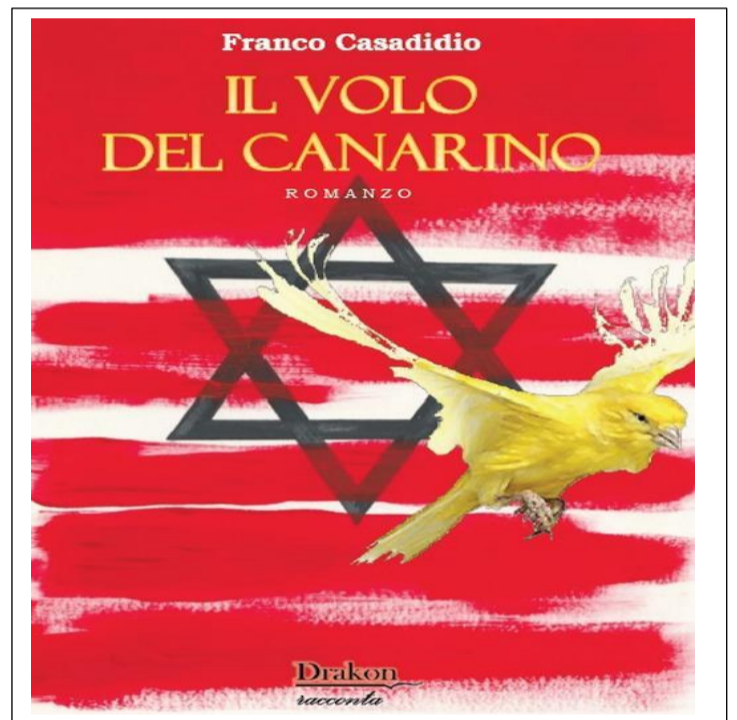
Questa esperienza ci ha fatto ragionare sul significato della vita. Perché una persona capisce l'importanza di una cosa, solo dopo averla persa. Questo incontro ci ha fatto capire meglio quanto la scrittura e le storie possano aiutarci nella quotidianità e possano farci riflettere su molti aspetti dell'esistenza.

Quando a scrivere i capitoli di un libro sono i ragazzi guidati da un autore, tra storia e finzione.

A cura di Sofia Giacchetti e Michela Matteucci – 3° B secondaria di Arrone

La classe 3B del plesso di Arrone ha partecipato all'attività di scrittura creativa realizzata

con l'autore Franco Casadidio. Lui è un segretario del liceo scientifico Galileo Galilei appassionato di storia e scrittura che ha già pubblicato quattro romanzi storici. Uno di questi dal titolo “Il volo del canarino”, ambientato nella Germania nazista nei primi anni del '900, è stato alla base del lavoro che



Viaggiate con noi Alla scoperta dell'Europa del Nord

Tra le terre del ghiaccio e del fuoco



Di Martina Amici, 2° A secondaria di Ferentillo

L'Europa del Nord è una regione composta dalla penisola Scandinava (Norvegia, Svezia e Finlandia), dalla Danimarca e dall'Islanda. Viaggiare in queste terre porta a scoprire paesaggi incantevoli, tra foreste di conifere e betulle, laghi, luoghi ghiacciati e terre di fuoco. Le città sono poco affollate, ma con un'alta qualità della vita: qui gli abitanti hanno trovato il modo di vivere in armonia con l'ambiente che li circonda.

La prima tappa è Copenaghen, la capitale della Danimarca dove c'è Nyhavn, l'antico porto, famoso per le abitazioni colorate. Il simbolo della città è la Statua della Sirenetta, la protagonista della fiaba di Andersen, mentre Legoland è il parco di divertimenti dove celebri monumenti sono riprodotti in scala con i mattoncini Lego. Spostandosi verso nord si attraversa il lungo ponte sospeso di Öresund e si arriva a Malmö, in Svezia, il paese del premio Nobel e dell'Ikea. Ad Ovest c'è la Norvegia, quasi sempre buia in inverno, ventosa e freddissima: può essere considerata inospitale ma è ricca di meraviglie.

I fiordi ad esempio sono paesaggi da fiaba: sono profonde insenature delle coste invase dalle acque dell'oceano. Andando verso Capo Nord, l'estremità settentrionale dell'Europa, si oltrepassa la Lapponia (la terra di Babbo Natale e delle renne), una vasta regione che si estende per ben quattro paesi, posta oltre la linea del Circolo Polare Artico. Qui l'ambiente diventa estremamente inospitale per le temperature rigide, ma nelle notti più limpide si possono vedere strisce di colore fluorescenti che attraversano il cielo: è l'aurora boreale! Questo straordinario fenomeno dell'atmosfera terrestre è più frequente tra Febbraio e Marzo e tra Settembre e Ottobre, in coincidenza degli equinozi. Per vedere l'aurora boreale è consigliabile indossare, oltre i pantaloni, una calzamaglia e una maglia termica, un berretto, una sciarpa, guanti e gli scarponi da neve. Il nostro viaggio termina in Islanda, l'isola dai grandi contrasti: qui il paesaggio è dominato sia dal ghiaccio sia dai suoli neri per la lava solidificata, ma anche dal fuoco dei numerosi vulcani attivi e dagli spettacolari geyser.

Il Caviardage e la poesia nascosta

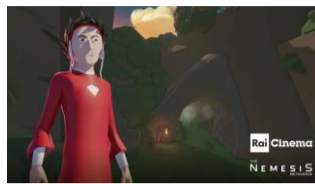
Ideato da Rebecca Rossi, 3° A secondaria Ferentillo

Originariamente il Caviardage aveva a che fare con la censura e indicava la cancellazione con un tratto nero di parti di testo da oscurare. Il termine ha con il tempo subito un'evoluzione e ora si riferisce a un particolare metodo che permette di comporre poesie a partire da qualcosa già scritto. Questo metodo è stato ideato da Tina Festa e consiste nel tirar fuori una poesia, non da pagine bianche, ma da pagine strappate da libri destinati al macero, da quotidiani o riviste.

Il testo che non serve può essere cancellato con un tratto nero o utilizzando diverse tecniche artistiche ed espressive; le parole scelte, che corrispondono a ciò che si sente al momento, possono essere "salvate", legate insieme e poi messe in evidenza. Si svelano così le poesie nascoste dentro di noi e si lasciano affiorare brevi ma intensi componimenti.

[SCARICA L'IMMAGINE](#)

Rubrica videogiochi: il metaverso di Dante

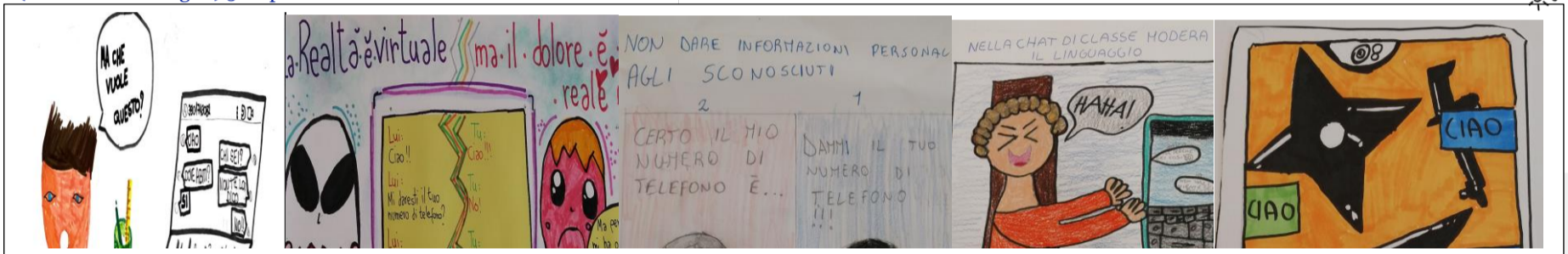


Di (Mariaelena Ciofini 2° B secondaria Arrone)

Per la giornata nazionale dedicata a Dante Alighieri, il Dantedì, la Rai ha aggiunto sulla sua piattaforma digitale, The Nemesis, un progetto multiplatforma dedicato alla Divina Commedia. All'interno del metaverso il giocatore si trova nelle vesti di Dante ed affronterà un'avventura ispirata all'opera. Nonostante il gioco non abbia una buona grafica o dei comandi particolari, per essere un gioco accessibile gratuitamente ed online è abbastanza buono. Le sfide che il gioco propone non sono complicate da risolvere. Un problema di questo progetto è il lungo caricamento iniziale, causato da alcuni bug che presenta e dal fatto che la lingua di partenza è l'inglese. Non posso dire lo stesso del cortometraggio finale che, una volta completato il gioco, è animato e doppiato molto bene.

L'angolo del fumetto

(clicca sulle immagini) 5° A primaria Arrone



Stanotte guardiamo le stelle

Di Elena Antonelli 2° A secondaria di Arrone

SCHEDE LIBRO

TITOLO: Stanotte guardiamo le stelle

AUTORE: Ali Ehsani e Francesco Casolo

CASA EDITRICE: Feltrinelli

N. PAGINE: 263

GENERE: Romanzo

LUOGHI: Kabul, Tehran, Istanbul, Grecia e Italia.

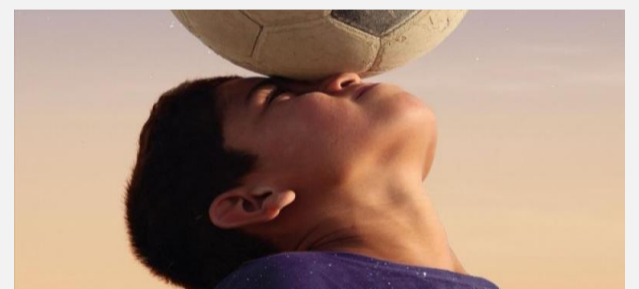
TEMPI: Il viaggio dura 5 anni a partire dal 1997.

PERSONAGGI PRINCIPALI: Ali, un bambino di otto anni, e suo fratello Mohammed di diciassette anni.

I due autori insieme hanno scritto anche "I ragazzi hanno grandi sogni", pubblicato nel 2018. In questa prima collaborazione ci hanno regalato una storia vera, molto emozionante, drammatica e anche autobiografica. La storia inizia con il piccolo Ali, di soli otto anni, che un giorno tornando da scuola non trova più la sua casa e al suo posto ci sono solo macerie; la casa, infatti, è stata colpita da un razzo che ha ucciso anche gli amati genitori di Ali. Da quel momento in poi la sua vita e quella del fratello maggiore Mohammed cambia drasticamente. Il loro paese non ha più nulla da offrire loro, e, ormai privi di qualsiasi tipo di aiuto o supporto, decidono di scappare dall'Afghanistan, intraprendendo un lunghissimo viaggio, che durerà ben 5 anni, per raggiungere l'Europa. Durante il percorso vivranno molte avventure ricche di paure e drammi, fino alla terribile conclusione, ovvero la morte per annegamento di Mohammed! A quel punto il piccolo Ali, solo al mondo, decide di continuare quel viaggio sognato insieme al fratello, arrivando finalmente dopo molte peripezie in Italia.

GIUDIZIO

A me questo libro è piaciuto tantissimo e mi ha anche emozionato, soprattutto pensando a tutto il dolore che ha dovuto sopportare un bambino piccolo come Ali, che poi è lo stesso dolore che vivono tutte quelle persone che ancora oggi decidono di lasciare il proprio paese distrutto da guerre infinite e carestie alla ricerca di un futuro migliore, compiendo dei veri e propri viaggi della speranza con imbarcazioni di fortuna e pagando anche cifre importanti a gente senza scrupoli.



L'albero di Giuda: tra natura e leggenda

A cura della 4°A primaria di Arrone

La Valnerina, in questi giorni di primavera, offre uno spettacolo suggestivo: la fioritura dell'albero di Giuda. Questa pianta è molto diffusa in questa zona e in tutta l'area appenninica fino a 500/600 metri di altitudine. Non sono questi però i luoghi della sua origine, perché l'albero di Giuda proviene dal Medio Oriente (Siria, Turchia, Palestina). Secondo gli studiosi, questo albero è stato portato qui dai monaci siriani, venuti in Valnerina per pregare intorno al VI Secolo (500 anni) dopo Cristo.

Dalla zona di origine (anticamente chiamata Giudea) e dalla fioritura nel tempo di Pasqua, nacquero antiche leggende cristiane. Secondo queste, fiori rosa-violacei ricorderebbero il sangue della "Passione di Gesù". Inoltre secondo le stesse leggende, Giuda diede il "bacio traditore" a Gesù e più tardi, tormentato dal rimorso, vi si impiccò. L'albero di Giuda ha il nome scientifico di Siliquastro e deriva dal nome latino "Siliqua" che significa "baccello". Infatti i frutti della pianta sono contenuti in tanti baccelli che maturano e cadono nel mese di luglio – agosto. E' un arbusto caducifoglie che cresce bene in terreni calcarei, o rocciosi, ma bel soleggiati.

I fiori rosa-porpora sbocciano in tanti mazzetti, prima delle foglie e crescono direttamente sulla corteccia e sui rami. La fioritura si manifesta tra Aprile e Maggio. I fiori sono commestibili; si possono mangiare sia crudi che fritti in pastella.



tric803002@istruzione.it 0744387711 0744387729 Area riservata



ISTITUTO COMPRENSIVO GIUSEPPE FANCIULLI

"Con il sapere si può cambiare il Mondo"

HOME ISTITUTO SCUOLE NORMATIVA OFFERTA FORMATIVA LA VOCE DEL FANCIULLI PON



Clicca per visualizzare le nostre scuole

Aree Tematiche




Notizie in evidenza



2 Dicembre 2021

Piccoli presepi per piccoli artisti

[Continua a leggere...](#)



28 Novembre 2021

Giochi matematici: i qualificati alle finali d'istituto

[Continua a leggere...](#)



15 Novembre 2021

Festa dell'Albero ad Arrone

[Continua a leggere...](#)



4 Novembre 2021

La saggezza delle fiabe per trasformare se stessi e il mondo intorno

[Continua a leggere...](#)